

L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIO CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE
INDIRIZZARE AL GIORNALE **L'ASINO**, VIA TRITONE 132 ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L.5. SEMESTRE L.2.50. ESTERO: ANNO L.10. SEMESTRE L.5
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

Teoria.... turca.



Maometto: *La pace non mi interessa: dopo tutto io non combatto e non.... pago.*

Bianca croce...

Il relatore sul decreto di sovranità sulla Tripolitania e la Cirenaica in Senato, disse: «Oggi il labaro di Lepanto è rappresentato dalla bianca croce di Savoia, simbolo di libertà religiosa e di progresso civile».

Potrà rimanere tale la croce? Ecco il problema.

Certo la croce si drizzò - sul mondo pagano ordinato per caste alla cui base stava la schiavitù - come segno di redenzione umana; certo i primi cristiani, sopraffatti dalla maggioranza dominatrice, affrontarono serenamente il martirio gridando: Giustizia e libertà! - ma quando essi stessi divennero elementi di governo - con l'editto di Costantino - e più tardi lo stesso governo, ossia maggioranza, non assunsero e seguirono gli stessi metodi dei pagani contro novelli eretici?

La Chiesa cattolica - un giorno minoranza - ebbe i suoi martiri santificati; divenuta maggioranza fece martiri alla sua volta, che il libero pensiero oggi santifica.

Da Arnaldo da Brescia a Savonarola, da Bruno ad Aonio Paleario, da Vanini a Fra Dolcino, è tutta una serie di assassinati che si erge fiera e ammonitrice gridando:

— La tua giustizia è ipocrisia! La tua libertà è menzogna!

Ai bagliori sinistri che arrossavano il Palatino quando Nerone vi faceva ardere i cristiani come torce a vento, risponde il rosseggiare dei roghi che la Chiesa cattolica del medioevo accendeva su tutte le piazze d'Europa.

x

Oggi la Chiesa si mette a fianco delle truppe italiane che combattono per dare l'Africa settentrionale alla civiltà, dicono taluni, al capitalismo, dicono altri.

Comunque, quelle truppe combattono per idealità o per interessi nazionali che vanno sopra ed oltre le religioni; ma la Chiesa si affretta all'impresa gridando:

— Ci siamo anche noi e veniamo per proclamare, con la croce, libertà di coscienza!

Orbene, se gli africani possono aver motivo di dubitare dello spirito disinteressato del nazionalismo europeo, finché esso non dia prova di aver voluto la civilizzazione più che la spogliazione, essi hanno nella storia e nella esperienza fondata ragione di dubitare che la croce rappresenti la libertà di pensiero.

Nelle incertezze della guerra essa si presenterà modesta e benigna, come promessa e speranza; ma appena divenuta segno di vittoria graverà sulle spalle dei vinti con tutto il peso della sua tradizionale intolleranza e del suo insanguinato passato.

Ecco perché essa - impressa sulle nostre bandiere - è un ostacolo e un pericolo per diffondersi della civiltà.

GUIDO PODRECCA.

Santa Guerra

Santa Guerra è per il momento — essendo stata spesa la beatificazione di Pio IX — la santa più venerata in Vaticano.

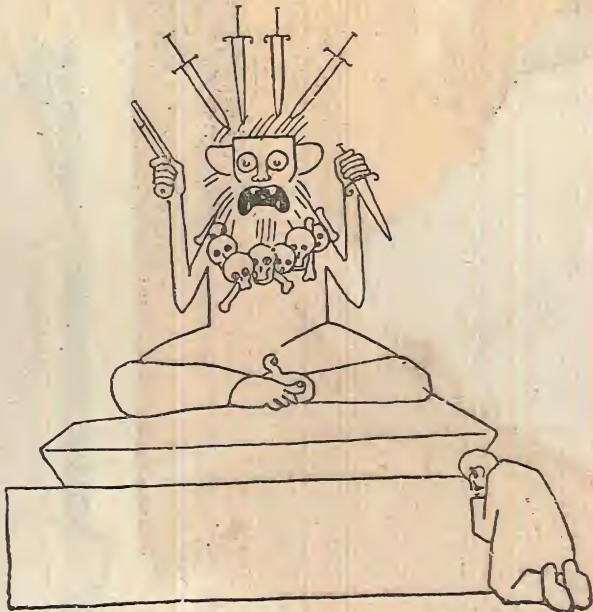
Il suo processo di canonizzazione (*pardon*, per la circostanza fu di *cannonizzazione*) è riuscito interessantissimo, tanto più trattandosi di un processo... per reati di sangue.

La beatificanda, figlia di ricchi e disonesti genitori (Militarismo il padre, Borghesia la madre) sedeva al Banco... di Roma.

Al banco del Pubblico ministero, o *Advocatus diaboli*, sedeva il prof. Angelo dei miei Gubernatis, presidente della Pace.

La sua requisitoria riuscì però efficace come sonnifero. Dopo mezz'ora tutti dormivano saporitamente. Risultato fu che prevalse il partito favorevole alla santificazione della virtuosa Guerra, e Beppi X proclamò solennemente la nuova Santa, che fu immediatamente innalzata agli onori degli altari. Tra i primi a prostrarsi al simulacro fu il devoto Palamidone.

Si spera che la Santa Guerra della Chiesa Cattolica

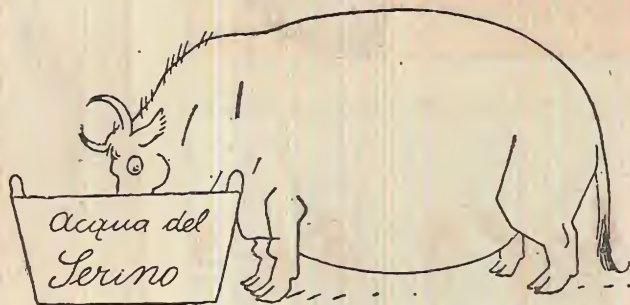


prevalga sulla Guerra Santa della religione di Maometto.

In Vaticano si son fatte grandi feste per la so'ennità.

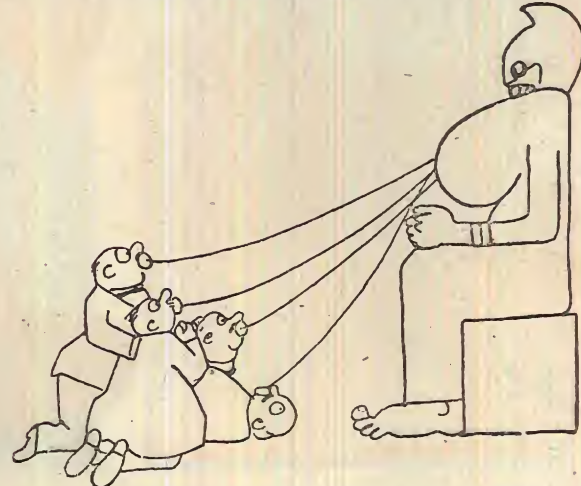
Il Santo Padre ha pronunciato molte allocuzioni in panegirico della nuova Santa, ricordando le sue benemeritenze verso il Cattolicesimo; esaltando i vari miracoli da Lei compiuti.

Tra questi ultimi, notevole quello di aver fatto diventare patrioti molti marabutti; e quello di aver trasformato



le vacche magre in grasse a beneficio dei fornitori.

Il S. Padre notò infine a quanti la Venerabile Guerra



sia prodiga dei suoi favori, distribuendo ai fedeli il latte

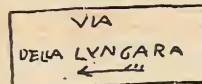
delle abbondantissime sue grazie. E quelli, naturalmente, succhiano... da veri succhioni.

Il panegirico aggiunse che la Santa fu armata e corazzata... contro tutte le tentazioni.

Molti furono i ricchi doni che la novella Santa ricevette: tra gli altri, numerosissime collane di perle *nouveau style*, offerte dai tre B di Tripoli.

Un guastafeste intervenne alla commovente cerimonia, protestando.

Tradotto dagli svizzeri e dalla P. S. in questura, si identificò per un certo signor Gesù Cristo, che fortunatamente nessuno prese sul serio; anzi alcuni deputati catto-



lici si incaricarono generosamente di accompagnarlo nel luogo dove si portano i poveri illusi...

Così la cerimonia poté finire gloriosamente senz'altri spiacevoli incidenti.

La nuova Santa è, si capisce, Vergine.

Non però Martire.

Il martire è... il contribuente.

Il Giovane della Montagna.

Da Torino

La lettera pastorale del cardinale Agostino Richelmy per la quaresima del 1912

(Continuaz. vedi num. prec.).

«E' falso, falsissimo che la Scrittura si faccia a noi maestra di scienze naturali. Non è la fisica, non sono le nature delle cose sensibili che la Bibbia intende insegnare all'uomo, bensì la scienza del ben servire il Signore, l'arte del ben vivere».

Io aggiungerei il metodo del perfetto pasticciere... Ma non voglio intralciare la corrente del ragionare cardinalizio, tanto più che una grande rivelazione sta per farci.

Galileo non fu condannato dalla Chiesa.

Sicuro, scrive il pastore:

«Questo fu il torto di Galileo: voler tradurre la Bibbia come maestra di scienze fisiche, voler cercare nella Bibbia appoggio ai suoi trovati nelle scienze naturali».

Ma è falso che la Chiesa cattolica abbia condannato Galileo: fu egli, sì, condannato da una congregazione di prelati; ma una congregazione di alcuni ecclesiastici, siano pur anche cardinali o vescovi, non è un concilio ecumenico, e nessun prelado, ad eccezione del Papa, può dirsi la Chiesa cattolica.

Grazioso, vero?

L'Inquisizione non aveva nulla a che fare colla Chiesa!

Di grazia, quella tale congregazione di prelati (alla larga!), di chi era, emanazione? Forse della Repubblica di S. Marino?

Che bel modo, nuovissimo, per scagionare la Chiesa delle sue orribili persecuzioni!

Con questi criteri, non sono le leggi dello Stato che condannano i vari don Leoni o don Vittozzi, ma una congregazione di alcuni magistrati: non è col Regno d'Italia che deve prendersela Maometto V, ma con una congregazione di alcuni ascari-gallina!

Povera chiesa, di cui nessuno vuole prendersi la responsabilità! Ma se per dichiarazione di Richelmy il Papa è irresponsabile, c'è ben di meglio nella gerarchia, Dio stesso, il creato-

re, l'ispiratore della Sacra Scrittura.

Il Padre eterno è un... poeta!

Sempre a proposito della Bibbia; sino a tanto che non si escogiterà la scusa dell'errore di stampa, anche questa sarà una buona difesa.

Iddio, nel dettare la Bibbia, affermò è vero - che la terra è ferma e che il sole gira sino a diventare stupido, dimenticò che oltre ai mondi regalati a Sem, Cam e Jafet c'erano anche popoli in America, in Oceania ed ai due poli ecc... ma non imputate tutto ciò a sua ignoranza. Vi pare? Dio sa tutto, e se ha fatto scrivere così, è perché ci trovava gusto: anche D'Annunzio, che pure è assai istruito, non scrive forse delle cose che sembrano... corbellerie? Ebbene, Iddio, è nè più nè meno di Gabriello Canzonifero, un poeta....

Il sole gira... «stolti, voi non conoscete il moto relativo ed apparente. Oppure ignorate forse come non solo cantano i poeti il rapido fuggir della spiaggia lungi dal quieto naviglio, ma l'astronomo più illuminato afferma aver luogo ogni mattina l'alzarsi del sole ed ogni sera il tramonto».

...Terra in aeternum stat; in qualunque modo si vogliano intendere tali parole, sempre si possono spiegare benissimo avuto riguardo al moto apparente del sole intorno al nostro globo...

Ed io sono d'accordo coll'eminente polemista, solo mi permetterò di chiedergli dov'è mai rifugiata - con tutte queste relatività ed apparenze - l'infallibilità della Sacra Scrittura, e l'onnivegenza e l'onnisapienza del suo indiretto autore Domineddio.

L'arcivescovo non mi risponderà, sarebbero inutili *ciancie*, piuttosto farà qualche miracolo... e per intanto, preso l'aire a sostenere l'assoluto contentandosi del relativo, viene a dare un certo abbondantissimo taglio all'infallibilità del Papa.

Se l'infalibilità della Bibbia, l'onnisapienza di Dio ecc., sono relative, è logico che anche Beppi si contenti della sua... relativa infallibilità.

Giak.

Le delizie del celibato pretesco imperversano in tutta Italia

MADRI! Date i vostri bimbi nelle mani dei parroci! — SPOSE! FANCIULLE! Confessatevi ai celibatari!

L'Italia è nuovamente in preda alla satiriasi dei chiercuti.

Dalle Alpi al Lilibeo — una foruncolosi di scandali sozzi!

Preti che nelle chiese e nei santuari deturpano il corpo e l'anima dei bimbi... da catechizzare!

Istitutori in tonaca che abusano di orfani loro affidati! Confessori che rovinano ragazzine!

Eppure la Chiesa corre al riparo intimidendo, corrompendo testimoni, facendo ritirar querele, tentando riabilitazioni (Don Riva, Don Spinaci, ecc.)!

Povero Bepi! avrà il suo bel da fare con la Bolla per la riforma del clero corrotto!

Ma sarà tutta... polvere negli occhi!

Intanto noi proseguimo la nostra campagna che non ha scopi di attacchi personali; ma salvaguarda il pubblico troppo proclive a credere... ai ministri del Signore!

E strillino pure i tartufi!

Lo scandalo di Caravaggio

Lo scontro fatto di don Leoni che insegnava (a quanto sentenziò il Tribunale condannandolo a 4 mesi) il catechismo col sistema del suo collega don Novara di Vestone ha dato luogo alla musa popolare.

Gira nel Bergamasco in questi giorni una canzoncina stampata, da cantarsi sull'aria del Boccaccio. Se non è un prodigio di metrica, contiene però una satira... sufficientemente chiara. E' intitolata:

La canzone del Leone.

Gente carissima, state a sentire
E di quel che dico non avrete a ridere,
Quel che ad un leone ammaestrato
In dieci anni è capitato.

La canzon pirupiruli pirupirudella
La canzon pirupiruli pirupirudella
Il leon pirupiruli eccolo qua pirupirudella
Per il bene della Città.

Dotato com'era di gran talento,
Per Caravaggio fu un portento;
Primo fra tutti e senza confronti
Ci promette mari e monti.

La canzon pirupiruli ecc. ecc.
Per trar nella rete tutta la gente,
Più d'un'idea gli venne in mente,
Ma poi disperati, e più naturale
E' di fare la Cassa Rurale.

La canzon pirupiruli ecc. ecc.
A tempo perso fa il giornalista
Fonda la Sveglia per mettersi in vista
Batte alle begline il borsellino,
Per costruirsi un teatrino.

La canzon pirupiruli ecc. ecc.
Fra le tante sue passioni,
C'è anche quella delle elezioni;
Deputato ci dà Camerini,
Consiglieri anche i frammassoni.

La canzon pirupiruli ecc. ecc.
Per metter in vista, il suo viso,
Vuol che il campanile tocchi il paradiso.
Vuol anche cambiare i sacri bronzi,
Sempre però coi soldi dei gonzi.

La canzon pirupiruli ecc. ecc.
Ai ragazzi che gli fan bella cera,
Insegna catechismo nuova maniera.
Va anche sotto un porticato,
Per lezioni a buon mercato.

La canzon pirupiruli ecc. ecc.
Prima che arrivasse al Mappamondo,
La Giustizia c'è andata a fondo.
Perché nel serraglio non faccia più scuola
Gli hanno messo la museruola.

Il leon pirupiruli, pirupirudella
Il leon pirupiruli pirupirudella
Il leon pirupiruli resta qua pirupirudella
Lo facciam vedere per la Città.

Questa è la voce del popolo - che, secondo il detto tradizionale - è voce... di Dio. Ad ogni modo attendiamo l'esito dell'appello interposto da don Leoni contro la condanna a quattro mesi inflittagli dal Tribunale, nonostante la tesi, dell'avv. Meda, che il giovanotto Bigatti fosse vittima... di un'allucinazione! Come ben disse la Vita Nuova di Treviglio, mentre ci può rattristare la morte civile di un uomo, il prete Leoni, ci disgusta invece la sporca coorte settaria che lo circondava e lo consigliava.

Non è vana infine una parola a quel gregge cieco ed umile

no sul Pincio a Roma ». Perché? « Parve agli agenti che il sacerdote commettesse degli atti osceni e lo dichiararono in arresto ».

Siamo curiosi di sapere la fine di quell'andirivieni nel luogo poco pulito.

A Nettuno

A proposito: per mantenerci nei dintorni della città eterna. Chi ci sa dare notizie del protagonista dello scandalo nel sanatorio Orsenigo?

Quello scandalo sarebbe stata - tutt'altro che... Nettuno - molto sporco!

Ma troppo spesso affarucci di questo genere son messi a tacere.

A Sessa Aurunca

E' stata sporta querela contro il prete don Antonio Cresci quarantenne, nato nella provincia di Caserta e parroco di Carano da circa dieci anni.

I suoi precedenti sono tutt'altro che lusinghieri; o, per dir meglio, il suo contegno fu sempre lusinghiero... con le donne.

A che, dunque, il Mattino di Napoli (non certo sospetto!), in sesquipedali articoli muniti di fotografie, fa la voce grossa contro don Cresci?

Questi è meno colpevole dei suoi colleghi che abusano di piccini loro affidati, deboli vittime, orfani, talvolta sordomuti. Don Cresci è passato da una

parrocchia all'altra, mietendo fiori di verginità, strappando fidanzate ai loro promessi, portandosi da un paese all'altro le amanti nella casa canonica, imponendo silenzio alle sue pecorelle devote, dopo averle - diremo... - tosate!

Le pecorelle si svegliano soltanto ora: la Chiesa ha sempre tollerato, protetto e incoraggiato il venerando, che ha pure un fratello canonico a Sessa Aurunca. Di costoro ci importa fino a un certo punto: è il sistema da combattere! In questo senso segnaliamo al Mattino i casi di pallanzismo ben più gravi delle seduzioni del Cresci!

A Vestone Brescia

Perdura l'impressione gravissima dello scandalo caravaggiesco del prete don Novara, il quale fu denunciato per atti turpi su oltre dieci ragazzini; ed è... scappato. Attendiamo particolari dal teatro delle gesta del reverendo.

A Lodi

Il Cittadino, giornale clericale - fonte certo non sospetta (è organo della Curia - usci col resoconto puritano di un fattaccio (son sue parole) commesso sere or sono da un prete indegno nella chiesa delle Grazie:

« Detto prete dei dintorni di Lodi, recatosi nella chiesa delle Grazie, si avvicinò ad alcu-

ne ragazzine che stavano recitando il rosario, ed approfittando dell'oscurità del luogo, si abbandonò a toccamenti impudici. Le bambine fuggirono strillando, ed il prete indegno uscì dalla chiesa e poi dalla città, senza farsi più vedere ».

Fin qui la cronaca; poi il giornale si abbandona a commenti di profondo dolore per la constatazione del fatto, rimproverandolo acerbamente e concludendo che il « deviamiento di pochi, benchè sempre deplorabile, non può menomamente intaccare nè offuscare la solidità e la purezza dei principi cristiani ».

... I quali principi cristiani - aggiungiamo noi - sono l'opposto dei principi e... della pratica cattolica, pretina, clericale, sacerdotale, pallanzesca, caravaggiesca, ecc.

A Catania

Per scendere addirittura in Sicilia, preghiamo i lettori di colà di darci notizia di quel don Giovanni Quiro, sacerdote dell'Istituto cattolico Pristegnosi, condannato dalle Assise di Catania a dieci anni di reclusione per aver abusato di quattordici bambini orfani, dagli otto ai dieci anni.

GUIDO PODRECCA

LIBIA

(Impressioni e polemiche)

Sta per uscire questo volume di sommo interesse, nel quale Guido Podrecca espone le impressioni del suo viaggio in Tripolitania ed in Cirenaica e pubblica le sue vedute in proposito.

La nostra libreria, che s'ispira a larghi criteri di libertà, si è fatta editrice del libro, anche se questo può essere discutibile... ed anzi proprio perchè può suscitare interessanti discussioni.

Riceviamo

fasci di corrispondenza ad ogni distribuzione di posta e non possiamo rispondere sempre e subito. Naturalmente, dopo evasa, la maggior parte di detta corrispondenza viene distrutta.

E' quindi inutile che chi ci scrive si richiami a lettere precedenti; tutti devono ripetere sempre le domande delle quali attendono risposta.

L'Amministrazione
e la Redazione.

Malinconie x x x

Perchè nei gemiti
dell'agonia,
mentre vi biascia
l'Ave Maria,

il prete impartevi
l'estrema unzione?
Perchè sia facile
in conclusione

che di voi dicasi:
— Vivo fu munto
dal prete istesso
ch'ora l'ha unto. —

Vanni.

CHI CI GUADAGNA



— Un'altra guerra come questa e divento milionario!

LE MASCHERE ANCHE IN QUARESIMA

(Sull'aria di "Stenterello")

Ora vi mostrerò, gente garbata,
alcuni figurini d'occasione,
buoni a fare una bella mascherata
per recarsi a ballare in un veglione.
La bestia il primo vuol raffigurare
che nasce e vive sol per ingrassare.



L'altro insetto che ha l'ali celate
dentro l'elitre d'oro rabescate.
Questi altri qui con la foglia di fico



sono la coppia dell'Amor pudico.
Queste son fogge varie d'altri tempi
che ricordan baldorie senza esempi.



Vedete questo pare un gesuita,
questo un domenicano, e questa adorna
di cappuccio una vacca intisichita,
questo un diavolo nero con tre corna.
Questa è la foggia in fin più originale
e il tipo dell'eterno carnevale.



Somiglia un poco al nostro Pulcinella
ma è più bizzarro perché sta in gonnella.

Il cantastorie.

Sentenze di Napoleone

Vi sono delle crisi
durante le quali il
bene del popolo esige
la condanna di un
innocente.

In fatto di sistema,
bisogna sempre ri-
servarsi il diritto di
ridere, l'indomani,
delle idee del giorno
prima.

Il miglior mezzo
di non violare la pa-
rola data consiste nel
non darla mai.

Con delle vecchie
monarchie non si
fanno delle repub-
bliche.



Sentenze di Napoleone

I troni non si restau-
rano.

La polizia inventa as-
sai più che non scopra.

La diplomazia e la
polizia in uniforme di
parata.

Tanto in guerra quan-
to in amore, per farla
finita bisogna vedersi
d' vicino.

Non c'ha di più dif-
ficile del decidersi.

Dallo Statuto della lega cattolica (Seguitando).

Art. 2.

Poiché l'unione fa la for-
za, la lega accoglie nelle
sue file indistintamente tut-
ti i lavoratori, di qualsiasi
arte, mestiere, idea politica.

All'infuori di quelli che
non seguono con sufficien-
te zelo e devozione le pra-
tiche del culto, nonché di
quanti altri non ottengano
l'ammissione dell'assistente
ecclesiastico.

Art. 3.

La lega è indipendente,
e perciò l'assemblea della
lega è sovrana, ed ha pie-
na libertà di prendere a
maggioranza qualunque de-
cisione.

All'infuori di quelli che
contrastano con le istru-
zioni generali impartite dal
Sommo Pontefice, e con le
istruzioni particolari impar-
tite dal vescovo, e previa
consenso dell'assistente ec-
clesiastico.

Art. 4.

Nelle assemblee della le-
ga ciascun socio ha diritto
ad un voto deliberativo.

L'assistente ecclesiastico
ha diritto a tanti voti de-
liberativi quanti sono i so-
ci presenti, più uno.

Art. 5.

L'assistente ecclesiastico
viene eletto dalla assen-
blea generale della lega,

nella persona del sacerdo-
te già nominato dal vesco-
vo della diocesi, per designa-
zione del comitato diocesano
cattolico, di cui fanno par-
te cattolici ricchi e poveri.

N. B. — Il contorno in ca-
ratteri rossi è fatto per fregia-
tura, mancando un fregio ti-
pografico.

Filisteo.

Cumulativi

Gli abbonati cumulativi
« Asino-Primavera » pagano
L. 8.00 purché i due abbona-
menti (giornale e rivista) sia-
no fatti o rinnovati nel me-
desimo momento.

Non possiamo permettere
che gli abbonati all'uno o al-
l'altro periodico con L. 5.00
mandino posteriormente li-
re 3.00 per abbonarsi a quello
dei due che loro manca.

Sarebbe una complicazione
contabile troppo gravosa.

Il "Breve" di Bepi al suo "diletto figlio", l'«ASINO»

Al nostro diletto figlio l'Asino, a tutti i suoi lettori e
fedeli abbonati, salute e apostolica Benedizione.

Diletto Figlio,

La tristizia dei tempi pre-
senti e molto più il timore dei
tempi futuri, c'inducono ad a-
dottare delle misure estreme per
salvaguardare il sacro tesoro
della Fede e l'integrità dei co-
stumi nell'universale famiglia
cristiana.

Imperocché chi ben mediti gli
attuali sconvolgimenti della
moderna società, non può, con
dolore, non riconoscere come,
malgrado la divina promessa,
vengano, purtroppo, prevalen-
do le porte dell'inferno.

Difatti se S. Paolo visse ai
tempi nostri sarebbe, senza
fallo, pubblicista — anzi, cer-
tamente, redattore del periodico
che del tuo nome si onora — e
strenuamente difenderebbe gli
interessi supremi della Chiesa;

mentre ora, viceversa, i giorna-
li che pur si onorano nomarsi
« clericali » altra cura non han-
no che quella di dilaniarsi e
vituperarsi a vicenda. Prova ne
siano le guerre subdole fra la
« Vera Roma » e il « Corriere
d'Italia »; fra l'« Unità Catto-
lica » e l'« Avvenire d'Italia »;
fra l'organo di mons. Scotton
e l'organo del cardinal Ferrari.

Una guerra fratricida per la
quale va in fumo la carità cri-
stiana.

Ma la ragione principale che
addolora l'animo nostro è la
corruzione del clero. Al Nostro
orecchio tre volte prigioniero
non giungono tutte le scandalo-
se e ributtanti gesta dei preti:
è intorno a Noi la congiura del
silenzio e lo Spirito Santo più
non Ci assiste.

Solo per tuo mezzo, diletto-
simo Figlio, Noi siamo edotti
degli scandali che quasi quoti-
dianamente disonorano, per la
malvagità d'indegni ministri di
Dio, la sacra veste talare.

Solo per tuo mezzo appren-
diamo gli irreparabili danni che
minacciano la Santa Romana
Chiesa; solo tu sei ad indicarci
i tempestosi flutti che insidia-
no la tarlata navicella di Pie-
tro.

Ben a diritto, Asino Nostro,
tu puoi essere acclamato unico
difensore della Fede cattolica,
apostolica romana.

Mons. Francesco Faberl, che
appariva il terrore del clero,
debole ed inadatto si mostra nel-
l'adempimento delle sue deli-
cate mansioni. Basta citare il
caso Bricarelli-Verdesi, dove
anche Noi, indirettamente,
fummo costretti ad intervenire
per salvare il... segreto confes-
sionale; il caso di don Tomma-
so Mastruzzi al quale ci si fece-
ro dare 500 lire per... facilitargli
il viaggio in America, in compa-
gnia... dell'amica; e tanti e
tanti altri casi che la Nostra
prudenza non crede utile rile-
vare.

Perciò, tenuto conto di quan-
to abbiamo esposto, Siamo per-
venuti alla seguente delibera-
zione alla quale, indistintamen-
te, dovranno sottostare i mem-
bri dell'alto clero.

Dopo avere invocato i lumi
dello Spirito di vino e avere ot-
tenuto il responso del Nostro
Merry, Noi con la Nostra sovra-
na ed infallibile autorità, no-
miniamo te, diletto Asino,
amato Figlio Nostro, alla
alta e suprema carica di « so-
vrassessore per la sorveglianza
e disciplina del clero ».

A te diamo ampio ed illimita-
to mandato per escogitare i
mezzi più atti ad inrenare e
far cessare le turpitudini e gli
scandali che, sempre più dila-

gando, corrodono e minano la
Chiesa fin nelle fondamenta.

A te conferiamo piena ed as-
soluta libertà di sospendere « a
divinis » tutti gli ecclesiastici
che tu reputerai indegni d'eser-
citare il loro ministero.

A tutti coloro infine, che non
ascoltassero le ripetute ammo-
nizioni ti permettiamo, in via
straordinaria, di recidere... le
cause che li rendono libertini e
sensuali, affinché, anche loro
malgrado, non possano recar
danno alla salute del pros-
simo.

✕

Questo Nostro « Breve » dovrà
essere pubblicato in tutti i gior-
nali che, come te, combattono a
favore della moralità del clero,
ed affisso nel « gabinetto di de-
cenza » delle redazioni.

E perché lo Spirito di vino ti
assista in questa grande, diffi-
coltosa opera d'epurazione, in-
vociamo su te le più elette gra-
zie e con tutta l'effusione del No-
stro cuore impartiamo a te,
Asino, primogenito Figlio No-
stro, ed a tutti i tuoi collabora-
tori l'Apostolica Benedizione.

(Locum Sigillo) PIPÌ X.
Merry delle Balle.



Quanti sono i maomettani

L'argomento è d'attualità per
l'attuale guerra: i turchi e gli
arabi sono mussulmani.

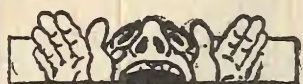
I maomettani del mondo inte-
ro — a quanto afferma uno
scrittore della Revue — sono va-
lutati, in base a calcoli somma-
ri, a duecentosessanta milioni,
ma sono forse più numerosi.
Un buon terzo di essi ricono-
se la sovranità della Corona in-
glese: gli altri sono distribui-
ti nell'Asia centrale, in Persia,
nell'Impero turco, nell'Africa
del nord: in Cina ve ne sono
trenta milioni. La attiva propa-
ganda islamitica è basata so-
pra una dottrina modernistica,
che contrasta con la vecchia or-
todossia coranica. Soltanto i
mahdisti della Somalia, dello
Yemen e del Sahara rimangono
fedeli alle credenze tradizio-
nali: la grande maggioranza si
adatta alle idee nuove. La pro-
paganda non è più essenzial-
mente religiosa, e tra le popo-
lazioni primitive e pagane fa
una concorrenza formidabile
alla propaganda cristiana.

Ed i cattolici pretendono di
essere tutto loro, nel mondo.

Se dopo i maomettani, con-
tiamo i buddisti, i confuciani-
sti, gli scintoisti, gli israeliti,
i protestanti... ed i non creden-
ti, il cattolicesimo assume una
proporzione relativa.

Un lutto per la democrazia

L'onorevole Umberto Carat-
ti, già deputato radicale di
Gemona (Udine), valoroso av-
vocato (fu anche tra i difen-
sori di Ferri contro Bettolo),
ex-presidente dell'Unione Ma-
gistrato nazionale.



L' "Asino" in toga

La tassa d'esercizio ai preti

G. M., Viareggio. — Invocate con un ricorso collettivo, il capoverso dell'art. 3, Codice civile, delle « Disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale » (cioè di qualunque materia) il quale dice:

« Qualora una controversia non si possa decidere con una precisa disposizione di legge, si avrà riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe: ove il caso rimanga tuttavia dubbio, si deciderà secondo i principi generali di diritto ».

Ora non crediamo che i vostri preti esercenti vogliano sostenere che sono spirituali i baiocchi dei loro diritti di stola bianca e nera, e perciò pagheranno in base ai principi generali di giustizia, al pari degli altri esercenti di bottega.

Ragli, morsi e calci

*** In chiesa anche i cannoni! — La Gazzetta del popolo di Torino scrive che nel tempio monumentale della vicina Ciriè « ebbe luogo una funzione in suffragio dei caduti nella Tripolitania e Cirenaica, con splendido catafalco, adorno all'ingiro di due cannoni, proiettili e fasci d'armi ».

Così i preti, opportunisti, educano il popolo all' « Amatevi l'un l'altro » di Cristo.

*** Cosa insegna la repubblica cinese... alla Chiesa vaticana? — Che ogni istituzione, anche ultramillenaria, crolla, quando la pera è matura.

*** Come S. Grisostomo giudicava i preti. — Nel suo trattato *Del sacerdozio*, egli scrive: « Le persone di Cristo mandano in malora le cose di Cristo, peggio che non fanno i di lui avversari e nemici ».

Ma il santo giudicava i preti del suo tempo. Ora sono tutti veri cristiani, buoni patrioti, caritatevoli e vergini.

*** Il progresso cattolico... a rovescio. — Chi lo dice? — L'Osservatore romano, organo di paron Bepi, il quale, nel suo n. 40, piagnucola: « L'Unione popolare fra i cattolici d'Italia, cui dovrebbero iscriversi tutti i cattolici italiani, di qualsiasi età (anche i poppanti), sesso e condizione, non conta ancora che 100.000 soci (ossia poco più del tre per cento su tutta la popolazione d'Italia), dei quali soltanto 3000 circa in Roma (ossia il due per cento nella capitale del cattolicismo) ».

Pochini, nevero? Ma tanto si verifica in tutte le Associazioni clericali (esempio il recente fiascone della magistrato N. Tommaseo), le quali fanno chiasso per quattro e si riducono a soli quadri su la carta di preti e delle loro begghine.

× Schiaffi fra preti. — Siamo in una sagrestia di Cefalù dove (secondo *La Battaglia* di Palermo) due frati reverendi fanno i conti « su i dividendi del bottino nei servizi di cappellania », ma non tornando questi benedetti conti, « uno dei frati fa piovere su l'altro una pioggia di schiaffi ». E le anime del Purgatorio, così bene suffragate, si purgavano intanto!

L'Asino di Buridano

Nelle prediche quaresimali



— Lo spauracchio d'oggi.

P. S. I.

L'UNIONE FA LA FORZA

25 febbraio 1912; è decisa la separazione dei due gruppi, in quanto si presume che voteranno diversamente quando se ne presenterà l'occasione. E perciò:

P. S. I. A

P. S. I. B

25 marzo 1912: ciascuno dei due separati gruppi decide di operare nel proprio seno una nuova separazione. E perciò:

P. S. I. C

P. S. I. D

P. S. I. E

P. S. I. F

25 aprile 1912: si manifestano nuove separazioni. E perciò:

scissioni nei quattro gruppi fra coloro

che lo stesso voto e le stesse dichiarazioni interpretano diversamente.

P. S. I. G

P. S. I. H

P. S. I. I

P. S. I. L

P. S. I. M

P. S. I. N

P. S. I. O

P. S. I. P

25 maggio 1912: è deciso in ogni gruppo la separazione fra buelli che vedono buon tempo e quelli che prevedono no pioggia, di parere im-

pedendo di lavorare uniti ai fini del socialismo e del proletariato.

ecc...

ecc...

ecc...

ecc...

E perciò:

p.s.i.q

p.s.i.r

p.s.i.s

p.s.i.t

p.s.i.v

p.s.i.z

p.s.i.a1

p.s.i.a2

25 giugno... altre sottosmissioni per incompatibilità di carattere, ecc. ecc...

Perciò, il proletariato, non rendendosi esatto conto di tutte queste suddivisioni, e non tenendo a memoria tutto l'albero genealogico dei sinistri di destra dell'estrema sinistra rivoluzionaria e riformista, e dei destri di sinistra dell'estrema destra riformista o rivoluzionaria, eccetera, e le relative sigle, se vorrà cercare soltanto il socialismo senza sottospecie di gruppi e sottogruppi, non avrà che da semplificare, per esempio così:

— Ps!

Il merlo.

Orgie, furti ed assassini di frati,

La clausura dei conventi, con esclusione d'accesso d'ogni autorità di pubblica sicurezza, fu astutamente imposta da Santa Madre Chiesa, affinché niuno potesse vederci dentro gli orrori che si commettono.

Il puro caso, del quale anche noi ci siamo occupati, rivelava gli orrori del convento di Crestochau in Polonia.

Colà i frati avevano annesso il santuario di una Madonna miracolosa... nei gonzi, i quali l'avevano letteralmente ricoperta di gioielli, già ornamenti delle loro donne.

Ebbene: i frati spogliarono la Madonna di quei gioielli per le loro orgie inaudite.

Adesso, a Varsavia è cominciato alle assise di Petrikan il processo contro i reverendi.

Cosa ne è uscito finora? Oltre alla prova del furto dei gioielli, il padre Marzocle ha confessato nel suo interrogatorio « di aver attirato nella sua cella il proprio cugino, marito della sua amante, uccidendolo e facendone gettare il cadavere in uno stagno ».

E il priore del convento? « Ha mandato da Roma (il *refugium peccatorum*), dove si trova, un certificato di malattia ».

A suo tempo daremo l'esito del processo, di cui i clericali non fiatteranno.

Una grazia

Medici, studenti, cittadini di Bologna e d'ogni parte d'Italia rivolgono al ministro guardasigilli domanda di grazia per Tullio Murri.

Essi hanno detto: « Rendiamo al padre, nella persona del figlio, una parte del bene che l'illustre scienziato ha fatto all'umanità ».

Per bocca dei richiedenti sono migliaia di infece, di malati, di doloranti, ai quali Augusto Murri ha reso la salute del corpo e dello spirito, che chiedono.

Quali possano essere le colpe del figlio — rassegnatamente espiate nei silenzi dei reclusori — nessun'anima nobile potrebbe negare questa grazia al venerando padre.

Doni agli abbonati

A tutti quelli che ci scrivono chiedendoci perché non vennero spediti i doni - rispondiamo di stare sicuri che tutti li riceveranno.

La Casa che ce li fornisce ha dovuto ritardare le ultime spedizioni perché, data la difficilissima coniazione, i conti si sono più volte spezzati ed è convenuto rifarli.

Questo inconveniente non pregiudica soltanto gli abbonati che debbono attendere di più; ma danneggia anche noi che di più dobbiamo spendere.

Pazientino dunque e scusino coloro che non li hanno ricevuti. Li accontenteremo al più presto. E sopra tutto non facciano giudizi temerari sul conto nostro.

Troppo ci stanno a cuore gli abbonati; e se dobbiamo qualche volta sembrare trascurati verso di loro, non è per cattiva volontà, ma per forza maggiore.



Lo sciopero del carbone In Inghilterra

Non poteva disinteressarsi di questo colossale sciopero del carbone il nostro giornale, che segue tutto quanto riguarda il mondo nero. Perché se è vero che il nero di cui ci occupiamo di preferenza appartiene al regno animale, mentre qui entriamo nel regno minerale, è anche vero che quattro più quattro fa otto, e con ciò è dimostrata ad esuberanza la ragione per la quale abbiamo mandato il luogo un nostro inviato speciale. Era esitante l'amministratore, il quale osservava:

— Se ogni qualvolta si vede qualcosa di nero si vuol fare un sopralluogo, ben presto non potremo più andare avanti, per avere abusato delle nostre forze.

Ma la ragione del quattro e quattro ha vinto.

Così siamo fieri di poter presentare ai nostri lettori le corrispondenze del nostro inviato speciale, ond'essi potranno persuadersi che la nostra Amministrazione, pur di fare il più bel giornale dell'universo, non bada a spese.

LONDRA, 31 febbraio (per telegrafo senza fili della Marconi's's's Company). — Non vi parlo della traversata dello stretto perché non sono venuto, voi lo sapete, fin quassù, per descrivere ai lettori com'è fatta la manica.

Piuttosto debbo dirvi in qual modo ho avuto la rara fortuna di intervistare Mister Y., che vuol conservare l'incognito per ragioni facili a comprendersi, che è una delle personalità più elevate del mondo capitalistico minerario inglese.

Fu così. Appena sceso dal treno nella stazione di Londra, pur tra la nebbia e il fumo e le migliaia di persone, vidi subito una fisionomia nella quale inutilmente si nascondeva all'occhio esperto del giornalista il tipo del consigliere delegato d'una Compagnia mineraria. E difatti, abbordatolo, seppi che il mio intuito non aveva errato.

Senza altro vi riferisco, per brevità, il dialogo.

— Quale è dunque, Mister, la ragione per cui seicentocinquanta lavoratori delle miniere abbandoneranno forse il lavoro, arrestando la produzione del carbone con gravissimo contraccolpo nelle industrie e nei commerci di tutto il mondo?

— Nessuna ragione; perché la ragione l'abbiamo noi proprietari di miniere; i minatori hanno soltanto un pretesto. *Very beautiful!*

— Sarebbe?

— Pensate! Fanno una meschina questione di salario! Supponete che la loro paga minima sia attualmente di tre lire e cinquanta al giorno. Ebbene, essi vorrebbero che fosse portata a quattro lire. Per mezza lira mettono in pericolo la patria, e determinano una crisi mondiale. Per mezza lira! Capisce lei quanto è piccolo questo? Io mezza lira la disprezzo, la butto via, la valuto come un ciottolo che si trova sulla strada e che si scansa coi piedi. *Good by!*

— Ma se è così Mister, poichè voi, che siete i padroni, per salvare la patria e per evitare la crisi mondiale, non cedete alle domande dei minatori? Invece di buttar via mezza lira, datela a loro.

— Ah! No! Prima di tutto c'è una questione di dignità che ci obbliga a resistere. Alle imposizioni, alle violenze, noi non cediamo. *All right!*

— Ecco: si dice che i minatori prima di ricorrere alle imposizioni abbiano domandato rispettosamente....

— Yes! E' vero; ma abbiamo negato, perchè... non c'è ragione di aumentare le spese fino a che si può farne a meno. *The reading of many books!*

— Ma si tratta di mezza lira...

— Mezza lira per i minatori; ma per ciascuno di noi la cui proprietà dà lavoro a migliaia di minatori, la loro mezza lira diventa qualche migliaio di lire, e la cosa è diversa. *Is it true?*

— Perfettamente; adesso capisco le ragioni supreme della dignità. E dica, Mister, le condizioni dei minatori sono però molto tristi, a quanto essi affermano.

— Tutte bugie! I minatori stanno molto meglio di noi. Intanto essi non hanno altro pensiero che quello di lavorare della mattina alla sera; mentre noi siamo sempre in pena, giorno e notte, per la preoccupazione di trarre dal loro lavoro il maggior guadagno possibile. Ah! la nostra condizione non è davvero invidiabile come la loro. *Be or not to be!*

— Ma si tratta d'un lavoro penoso.

— Penoso? E la soddisfazione che dà questo lavoro, lei non la conta affatto? Sapere che nelle viscere della terra, sette, ottocento metri sotto il suo'lo, stanno nascoste immense ricchezze, per opera della natura, o di Dio, come più vi piace, e poter dire a Dio, o alla natura: — Ah! tu hai un bel nascondere, ma io arrivo dovunque, e piglio quel che tu hai nascosto, e me lo riporto su! Insomma, sentirsi superiori alla natura o a Dio, vi par poca cosa? E' una di quelle soddisfazioni che per provarle bisognerebbe pagare, invece di pretendere d'esser pagati! *No considerable plot of land.*

— Però, vivere sempre nella profondità della terra....

— E' una vita che offre molti vantaggi sulla nostra; intanto, laggiù il sole che brucia le carni, la neve che gela, la nebbia, il vento, la pioggia, tutte le cose che a noi

danno fastidio, non ci sono. Non c'è pericolo d'esser travolti dalle automobili o d'essere accecati dalla polvere che sollevano. Poi la vita nelle miniere influisce anche sullo spirito; noi infelici che viviamo sopra terra, abbiamo delle giornate di malumore nelle quali vediamo tutto nero; invece il minatore che ha vissuto le sue giornate in mezzo al nero, quando torna tra noi deve vedere tutto chiaro. E poi, potersi sentire più vicini di noi al centro della terra, e perciò anche all'emisfero opposto, è uno di quei piaceri che noi non proviamo mai, purtroppo! *Only appears more?*

— Ma dal lato economico...

— Dal lato economico la vita del minatore è la preferibile; noi quassù dobbiamo vestire con qualche eleganza: la veste da camera in casa, l'abito da passeggio, da ricevimento, da società, da teatro, da caccia, da sport. Il minatore con un paio di brache da pochi soldi è a posto! Noi dobbiamo frequentare la borsa, il Parlamento, i salotti, il club, i concerti di beneficenza, il parco; e nel fondo delle miniere tutto questo non c'è. *That is the question.*

— Però nelle miniere avvengono spesso gravi infortuni; uno scoppio di *grisou* è sempre possibile, e seppellisce centinaia di lavoratori.

— Ebbene? Non è la morte migliore? Anzitutto è eroica, ha una eco in tutti i giornali, desta la commozione generale, ciò che a noi non accade. Poi è la morte che viene all'improvviso, la più bella! Pensate alla morte orribile di chi muore per lunga penosa malattia in un letto... Laggiù invece, un lampo, ed è finito. Ma bisognerebbe pagarla una morte simile, altro che storie... *Oh! Yes!*

— Ecco; ma qualche volta non si muore per lo scoppio, sibbene perchè si rimane sepolti vivi!

— Bravo! E che cosa volete di meglio. Qua' è più bella *attraction*, specialmente per un inglese? Che vale la vita senza grandi emozioni, la nostra vita monotona, uguale tutti i giorni, piatta, senza scosse? Invece, provare tutte le emozioni del sepolto vivo che ferma l'orecchio alle pareti per ascoltare se giungono i soccorsi, e che passa le ore nella più terribile angoscia, preso dal pensiero della famiglia che la mattina ebbe il saluto ed il bacio e che forse non rivedrà più, preso dalla fame, dalla sete, soffocato dai miasmi... quando non si ha più nozione del tempo, non si sa se i minuti sono ore e se le ore sono giorni... Ah! poter provare queste emozioni, per poterle raccontare!... *Oh! Yes!*

— Già; ma quelli che possono raccontarle sono pochi.

— E che importa? E' una carta che si giuoca. Quanti spendono migliaia di sterline per andare a provare emozioni nel centro dell'Africa, a tu per tu con le belve e con i selvaggi! Tornano tutti? No! Ma quelli che tornano sono poi ammirati, felici! I minatori si procurano queste emozioni senza spendere niente. E poi...

— E poi?...

— A morire nelle miniere c'è un grande vantaggio su noi che moriamo quassù: si muore più vicini all'inferno ed al purgatorio, ed il viaggio dopo è più breve e meno doloroso, anche per una certa abitudine già presa... *All right?*

— To' non ci avevo pensato, ma è così.

— Dunque vede che i minatori hanno torto marcio! Le loro pretese sono più che ingiuste, inique! E poi, la gloria di poter dire: Col mio lavoro io mantengo in vita i commerci, le industrie, le ferrovie, la navigazione; senza il mio lavoro tutto ciò non esisterebbe.... E' una gloria questa che val più di qualunque vile moneta di salario. *Oh! Yes! All right!*

— Ed è forse per provarla meglio che i minatori fanno sciopero — ho concluso.

Il reporter.

Cure bibliche

Un lettore ci chiede informazioni intorno all'Istituto biblico, recentemente inaugurato in Roma.

Poichè l'inaugurazione si fece con grande solennità, noi crediamo che come tutte le altre della Chiesa anche questa dovesse servire principalmente a scopo di pompa (applicata ai credenti per procurare il) *magna* (ai pastori).

Ma un competente, al quale ci siamo rivolti, ci ha dato altre spiegazioni.

Il nuovo istituto è ispirato a scopi essenzialmente umanitari e sociali, in quanto si propone di curare la Bibbia dalle numerose malattie che l'affliggono, e perciò correggerne la dizione o almeno la interpretazione. « Facilitando con tutti i mezzi le ricerche scientifiche » in rapporto alla Bibbia, e « cercando di

mettere la scienza anche a profitto della vita pratica, tanto per il clero quanto per i fedeli di tutte le classi »: e ciò al fine di impedire che la *esegese cronica*, sviluppando i germi del progresso « nella ricerca delle fonti materiali », come a dire « monumenti e testi cuneiformi, iscrizioni, papiri, manoscritti, nuovi sussidi letterari, filologici, storici » ed altri foruncoli e pedicelli simili, corrodano la sostanza biblica, determinando « la tendenza razionalistica e la avversione contro il soprannaturale », che è invece la qualità della « Sacra scrittura ispirata da Dio ».

Contro questo pericolo della « storicità biblica », che guò lentamente dar sviluppo ad una diatesi urica del soprannaturale, si vuol provvedere col nuovo istituto.

Il beneficio che ne ritraranno tutte le classi, special-

mente nella vita pratica, è evidente.

Per esempio, il disoccupato cui lo spettacolo dell'altrui satollamento può nuocere, si



troverà assolutamente tranquillo se sarà data una saggia interpretazione della lettera di S. Paolo agli efessi, nella quale è detto: « Chi non lavora non mangi ».

E la modesta massaia che va a comperare le patate ed altri simili oggetti preziosi, se anche dovrà pagarle cinque lire l'una, non ne risenti-



rà alcun danno quando saprà in qual vero significato si deve prendere la leggenda biblica della manna con la quale seppero nutrirsi gli ebrei abbandonati nel deserto.

Ed il candidato che si presenterà agli elettori, e dovrà ribattere l'accusa avversaria



d'aver i meriti del biblico vitello d'oro, riuscirà facilmente a dimostrare, con l'aiuto dell'istituto, che non si può chiamare vitello un uomo della età necessaria per la deputazione. E potrà citare le testimonianze delle signore.

Filisteo,



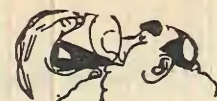
Verrà un giorno di più avanzati progressi quando al sentimento religioso che si nutre nell'immaginazione, sottentrerà il sentimento riflesso della natura e delle leggi sue, quando la cognizione delle cose rappresenterà la più alta poesia del genere umano.

ALBERTO MARIO.



Dio, se esiste, dovrà pure avere pietà anche della mia anima, dato che io abbia un'anima!

FEDERICO IL GRANDE.



Ultimi giorni!! POZZO NERO

“Asino”, Foglia di Fico e Bepi-Ciondolino lire cinque per tutto il 1912 (estero, dieci).

“Asino”, Primavera, Foglia di fico, Bepi-Ciondolino, e sconto libri, lire otto per tutto il 1912 (estero sedici).

Occorre affrettarsi, altrimenti l'Asino recalcitra, Primavera si annuvola, la Foglia cade, e il Ciondolino... si squaglia! Quindi... cartolina vaglia!

× Cooperazione cattolica. — L'hanno copiata dal socialismo, ma i rospi neri che schizzano veleno non possono farla che velenosa. Sentite:

Un prete di Gubbio (narra l'Unione liberale di Perugia) organizza una di quest'associazioni cooperative, a rovescio di quello che voleva Cristo, per imbrogliare il prossimo. In che modo? Egli falsificava allegremente cambiali, perfino ai nomi di notai e di sindaci, e i soci, scontenti alle banche di Gubbio, Umberto e Gualdo Tadino. Colto finalmente, «confessò completamente gli addebiti a lui fatti», mentre gli altri sostenevano d'ignorare che le cambiali

fossero false. In conclusione il reverendo fu «rinviato alla Corte d'Assise di Perugia per novanta capi d'imputazione». Peccato che non vi sia il tribunale ecclesiastico, voluto da Bepi, per assolverlo!

× Madri cattoliche, imparate! — Una di queste (scrivono al Messaggero da Brescia) vuole preparare il suo figliuolino alla confessione. Che fa? Lo accompagna da un ricco signore, «molto conosciuto in città come dedito a tutte le pratiche del culto». Questi, servendosi di regali, dolci ed immagini sacre, lo fa venire a casa sua, sino a che riusci ad abusarne. Il semireverendo fu arrestato, e i reverendi ne faranno un martire della loro scuola.

× I preti mettupace. — Il Messaggero ha da Lisbona: «A Gamoia un prete ha fatto fuoco su la folla, e poi si è rifugiato in un club ove si riuniscono i cattolici. La folla ha assaltato il club e lo ha saccheggiato».

Capaneo Navalero. — Trovete epigrammi nell'Antologia del Morandi; consultate pure i sonetti del Belli; le raccolte degli epigrammisti classici.

Vanni, Mazzara. — Grazie: la prima epigrammatica è molto adatta al nostro giornale; però curate meglio i seggettini (evitare la pornografia) e la forma. Pubblicheremo qualche cosa, e mandateci pure dell'altro.

SENTENZA

Scriva Balzac che l'amore è la poesia dei sensi; dunque l'Acqua Chinina-Migone è un coefficiente d'amore.

Bellisari Antonio, ger. resp. Frascati, Stab. Tip. Italiano.

Contrabbando postale

P. A., Corso Sempione, Milano. — Come ex sagrestano mandateci pure su i clericali e loro beghine.

B. A., Chiusi. — Sul prete battezzante senza l'assenso del padre, consultate i recenti responsi dell'Asino.

A. C., Torino. — «Il malcontento».

INSERZIONI

Settima pagina, dopo la firma del gerente, pagina di 8 colonnine, L. 1 per linea o spazio corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministrazione, Via del Tritone 132, Roma. — Unico incaricato viaggiante sig. CARLO ANCONETTI - BOLOGNA.

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA

SANTAL MIDY

degli Scoli Recenti o Persistenti

Esigete la Firma: *Midy*

In tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del dott. W. Devoe.

JUNO, iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2,60, franca L. 3,20. Bott. senza siringa L. 1,75, franca L. 2,35.

PILLOLE ANTISIFILITICHE, guariscono la sifilide recente o di vecchia data. - Scatola L. 3,50, franca L. 4,10. - 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto. — Op. scolo malattie segrete contro 3 francobolli da centesimi 15.

Premiata Officina Chimica Dell'Aquila, Milano, Via S. Calocero, 25.

Preservativi

e Novità Igieniche di gomma, vescica di Pesce ed affini, per Signori e Signore. Per avere Catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo da cent. 20 ad «Igiene», Casella postale 635, Milano.

Scrupolosa segretezza.

Compresse antimalariche

preparate secondo la formula della mistura del prof. Guido Baccelli, della Università di Roma.

Il miglior farmaco per prevenire, curare, estirpare l'infezione di malaria (febbri primitive o recidive quotidiane, terzane, quartane).

In tutte le buone farmacie

Stabilimento Bonavia

Bologna

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gonnert 91 B Calle Padua. Barcellona (Spagna).

FOTO GRAFIE Parigine, per artisti ed amatori della bellezza, Mostra L. 1, francobolli. L. Chave, P. Rte a Avignon (Francia).

Capsule Santal Salol Emey

(In tutte le buone farmacie).

Vincono energicamente e sollecitamente la blenorragia anche se cronica o ribelle, non recano nocumento allo stomaco od ai reni.

Necessarie nella cura di ogni affezione delle vie urinarie: Uretriti, Cistiti acute, Catarri vescicali, Nefriti suppurative, Coliche nefritiche, ecc.

Stabilimento Bonavia

Bologna

Le malattie intime

recenti o antiche, si curano e si preven-
gono in modo ammire-
vole con la INIEZIONE ANTISIFILITICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata e abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercizio, e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracoloso ed inespugnabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro flac. (cura completa; L. 10 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi nell'Istituto Pasteur di Parigi del dottor Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICINA Lombardi e Contardi, che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa: distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il flac., per posta L. 6 anticipata; quattro flaconi L. 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia, qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'etere canforato ammoniacale (40 gr.). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formula razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345.

Tisi - Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Ne-suna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'aspettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flac. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 345.

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch inglese
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

per sole
lire 3.75

franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio. 250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.
(Succ. a Ferrero & Pains)
Milano - Corso Genova n. 22.

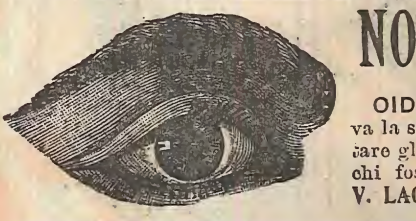
Polacchi d'inverno a L. 3,95 al paio

Questi polacchi sono veramente igienici, per la stagione invernale. Essi sono con tomaie alte, in panno impermeabile, con fodere e sottopiedi in pellicce o flanella, e suolature in cuoio, in modo da tenere caldo il piede. Sono eleganti per casa, per studio e per passeggio. Per signore o per uomo, nei n. 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, L. 3,95 al paio, più L. 0,60 per trasporto. - 4 paia L. 15. - 6 paia L. 21,60 franco di porto. - Gratis ad ogni spedizione viene aggiunto il "Bollettino Generale", volume di 224 pagine con 2376 illustrazioni. - Dirigere le richieste col relativo importo a: **Michele De Clemente**, Via Vincenzo Monti, 29 - Milano.

Giovani Sarti

profittino !...

Desiderando fare serio corso di taglio, accelerato, diurno, serale (o per corrispondenza) merco speciale metodo meraviglioso, otterranno subito sorprendente praticità. (Chiedere programma). Inviando L. 1, riceveranno utilissimo manuale per tagliatori, con altri interessanti opuscoli e stampe. C. Terranova. - Spezia.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo gratis. V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo 1 - Napoli.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

Chiedete il catalogo della
Libreria Editrice Podrecca-Galantara
(Via del Tritone, 132 - Roma)

La caccia al «décolletée» in Vaticano.



Bepi: fate coprire anca quei putei!